

Doping

Due ex compagni di squadra di Lance Armstrong, plurivincitore del Tour de France, hanno rivelato al New York Times di aver usato Epo preparando la Grande Boucle del 1999, la prima corsa a tappe francese vinta dall'americano



Pallanuoto 16,30 Rai 3



Calcio 20,45 Rai 1

IN TV

■ 13,00 Italia 1
Studio Sport
■ 14,00 SkySport2
Rugby, Bay of P.-Taranaki
■ 14,00 SkySport1
Sport Time
■ 14,00 Eurosport
Hockey su prato
■ 15,00 SkySport1
Calcio, Roma-Shakhtar D.
■ 15,45 Eurosport
Ciclismo, Vuelta di Spagna
■ 16,30 Rai 3
Pallanuoto femm., Europei

■ 18,10 Rai 2
Rai TG Sport
■ 20,25 SkySport2
Rugby, SudAfrica-Australia
■ 20,45 Rai 1
Calcio, Milan-AEK Atene
■ 22,30 Eurosport
Golf, U.S. Pga Tour
■ 22,30 SkySport2
Volley, Padova-Perugia
■ 22,45 Rai 1
Un mercoledì da campioni
■ 0,30 SkySport2
Nfl, Pittsburgh-Miami

A Lisbona l'Inter stecca l'esordio europeo

Champions, sconfitta ed espulsione di Vieira. Gara nervosa e confusa. Inutile l'assalto finale

di Giuseppe Caruso

RITORNI L'Inter torna sulla terra e dopo le ottime prestazioni offerte contro Roma e Fiorentina, incappa in una delle sue serate storiche. Purtroppo capita in Champions, dove ogni partita persa pesa doppio e dove il girone dei nerazzurri si presenta come uno

Sporting Lisbona 1
Inter 0

SPORTING L.: Abel, Tonel, Polga, Caneira; Nani (dal 37' st Tello), Veloso, Romagnoli (dal 21' st Alessandro), Joao Moutinho; Yannick, Liedson.

INTER: Toldo; Maicon, Cordoba, Samuel, Grosso (dal 33' st Zanetti); Figo (al 21' st Gonzales), Vieira, Dacourt, Stankovic; Adriano (dal 24' st Crespo), Ibrahimovic

ARBITRO: Hamer (Luss.)

RETE: al 20' st Caneira

NOTE: espulso: Vieira. Ammoniti: Liedson, Moutinho, Cordoba, Toldo,

dei più difficili. Nel primo tempo ci vuole un'inter da battaglia per tenere testa, sul piano atletico, agli scatenati portoghesi. Che corrono, raddoppiano e si propongono di continuo, pur senza riuscire ad infastidire Toldo. I nerazzurri, con Adriano in campo dal primo minuto al posto di Crespo, rispondono colpo su colpo e così la partita si sviluppa soprattutto a centrocampo, con scontri spesso aspri, anche se mai cattivi.

Nella prima mezz'ora Figo gira a vuoto nel suo nuovo ruolo di trequartista e si fa notare più per i palloni persi che per le giocate illuminanti. Anche Ibrahimovic non riesce a carburare, mentre Adriano combatte sia con gli avversari che con il pallone.

Note positive dalla difesa invece, che nonostante il clima "caldo" e gli assalti dei biancoverdi, tiene senza particolari affanni, aiutata anche da un attacco avversario troppo leggero per il livello (alto) della Champions League.

Anche la squadra di Mancini però non brilla in avanti e bisogna aspettare l'ultimo quarto d'ora di gioco per vedere qualche azione incisiva. L'occasione migliore capita al quarantesimo sui piedi di Adriano, imbeccato da Figo, ma il suo sinistro a girare viene respinto da Ricardo. La ripresa segue il canovaccio del primo tempo, con le due

squadre impegnate a combattere su ogni pallone. Ma è l'inter la squadra di maggior tasso tecnico e quindi quella che dovrebbe imporre il proprio gioco. Ce ne si accorge quando al 20' Caneira inventa un tiro da trenta metri e grazie alla complicità di Toldo trova la rete del vantaggio. Il numero uno nerazzurro conferma tutte le perplessità che girano sul suo conto ormai da tre anni.

Come se non bastasse la mazzata del gol, Vieira decide di complicare ulteriormente le cose andando a prendere la seconda ammonizione della serata, e conseguente espulsione, per un inutile fallo a metà campo. Mancini butta nella mischia Mariano Gonzales e Crespo, al posto di Figo e Adriano. In dieci l'inter cresce e si rende pericolosa in un paio di occasioni con Ibra e Crespo, ma ormai è troppo tardi.

Tutti i risultati di coppa

Gruppo A:
Chelsea-Werder B. 2-0
Barcelona-Levski S. 5-0

Gruppo B:
Sporting-Inter 1-0
Bayern M.-Spartak M. 3-0

Gruppo C:
Galatasaray-Bordeaux 0-0
PSV-Liverpool 0-0

Gruppo D:
Olympiakos-Valencia 2-4
Roma-Shakhtar 4-0

In campo oggi

Gruppo E:
Dynamo K.-Steuau B.
Lyon-Real M.

Gruppo F:
FC Kobenhavn-Benfica
Manchester Utd-Celtic

Gruppo G:
Porto-CSKA
Ambrugo-Arsenal

Gruppo H:
Milan-AEK

Anderlecht-Lille

Si torna in campo il 26 settembre con Lille-Milan e il 27 con Inter-Bayern e Valencia-Roma



Luis Figo durante un contrasto in area dello Sporting Foto di Paulo Carrico/Ansa

ROMA-SHAKHTAR L'ingresso del cileno sblocca: gol di Taddei, Totti, De Rossi e dell'ex nerazzurro

Pizarro entra ed è poker giallorosso

Roma 4
Shakhtar 0

ROMA: Doni, Panucci, Ferrari, Chivu, Tonetto, Aquilani (dal 18' st Pizarro), De Rossi, Taddei, Perrotta, Mancini (dal 42' st Cassetti), Totti (dal 35' st Montella).

SHAKHTAR: Shutkov, Srna, Hubschmann, Lewandowski, Rat, Duljaj, Matuzalem (dal 27' st Gay, dal 35' st Jadson) Tymoschuk, Marica, Elano, Brandao.

ARBITRO: Layec (Francia)

RETI: al 22' st Taddei, al 31' st Totti, al 34' st De Rossi, al 44' Pizarro

AMMONITI: Marica, Tymoschuk, Aquilani, Hubschman

Finalmente è buona la prima. La Roma sfata il tabù della partita d'esordio in Champions League (nelle precedenti tre occasioni ha sempre perso) e batte gli ucraini dello Shakhtar per 4-0 grazie alla rete di Taddei, Totti, De Rossi e Pizarro. Una prova convincente, sofferta e matura. Gli ucraini, infatti, non sono degli sprovveduti e il primo tempo lo dimostrano ampiamente. Lucescu, per mettere in crisi i piani di Spalletti, costruisce un centrocampo forte e tecnico di cinque elementi giostrati da Matuzalem. E ci riesce. La Roma fatica a

trovare gli spazi e non riesce a tenere il possesso palla, con Totti, Taddei e Mancini isolati in attacco; mentre Doni vede continuamente davanti a sé la figura di Brandao (servito da puntuali cross di Marica ed Elano). Ma l'attaccante di Lucescu non impatta mai la palla correttamente. Per fortuna, però, la panchina giallorossa non è più quella dello scorso anno e, nella ripresa, Spalletti ridisegna il centrocampo inserendo il "ribelle" Pizarro per Aquilani (mai in gara). Il cileno diventa l'uomo in più del match. Dal momento in cui tocca il primo pallone sono dolori per gli avversari che non han-

no più in mano il pallino del gioco. E nell'arco di 20 minuti arrivano quattro gol e un gioco spettacolare che annichisce gli ucraini. Ultimo dei quali è proprio di Pizarro (botta da fuori) che a fine gara riconosce il suo errore contro il Livorno: «È stato un gesto di rabbia. Ho sbagliato, ma adesso sarà un'altra cosa e lo dimostrerò con i fatti». Finisce, così, in festa la serata dell'Olimpico. Con il pubblico che ritrova la Champions dopo il brutto episodio della monetina all'arbitro Frisk (15 settembre 2004). E la roma che può guardare fiduciosa alla doppia trasferta europea con Valencia e Olympiakos.

in breve

Squalifiche

● Tre giornate a Kuffour

Tre giornate di squalifica con la prova tv per il giocatore del Livorno Samuel Kuffour che ha colpito con una gomitata Panucci. Lo ha deciso il nuovo giudice sportivo Gianpaolo Tonsel. Cinque i giocatori che sono stati fermati per un turno in serie A: Aronica (Reggina), Brighi (Chievo), Conti (Cagliari), Delveccio e Falcone (Sampdoria).

Vuelta

● Valverde consolida

Vittoria di Igor Anton nella 16esima tappa della Vuelta di Spagna, da Almeria a Calar Alto, di 145 km. La maglia di leader della classifica generale rimane sulle spalle di Alejandro Valverde che si è anche aggiudicato la volata per il secondo posto.

Doping

● Landis al contrattacco

L'avvocato di Floyd Landis, il vincitore dell'ultimo Tour trovato positivo all'antidoping, passa al contrattacco, mettendo messi in dubbio i test effettuati. Il rapporto dell'avvocato è di 370 pagine: si sollevano dubbi sul rispetto delle norme stabilite dall'Agenzia antidoping, sull'affidabilità dei test, considerati grossolani e contraddittori.

Alonso

● Schumi antisportivo

Fernando Alonso continua ad attaccare Michael Schumacher. Lo spagnolo, intervistato dal quotidiano Marca, ha detto: «Schumi è il pilota più sanzionato e più antisportivo nella storia della Formula Uno». E poi: «Zidane si è ritirato in maniera più gloriosa di Schumacher».

IL FATTO Inghilterra prima nel mondo in acquisto di giocatori: 500 mln di euro. Record del Chelsea di Abramovich

Calcio e milioni, la Premier League fa la parte del leone

di Ivo Romano

UBER ALLES Premier League. Questione di soldi, autentico motore del calcio moderno. Se altri annaspiano, gli inglesi hanno sempre il portafoglio pieno. Le tv pagano bene, i club si arricchiscono e possono spendere: un'equazione che non ammette incognite. La base della ricchezza restano i diritti tv, una voce di bilancio in cui il calcio inglese non teme confronto alcuno. L'ultimo contratto, siglato a inizio estate, ne è la prova tangibile: BSkyB e Setanta sborseranno, nel giro di tre anni (a partire dalla sta-

gione 2007-08) la niente affatto modica cifra di 1,7 miliardi di sterline, che tradotti in euro fanno circa 2 miliardi e mezzo (con la tv di Murdoch a fare la parte del leone). Soldi freschi, che non possono non avere effetti sul mercato. Nessuna sorpresa, dunque, se uno studio di Deloitte&Touche pone il club della massima divisione inglese in testa alla classifica tra chi ha speso di più in acquisti nell'arco dell'anno solare 2006. La cifra è la più elevata di sempre: 330 milioni di sterline (circa 500 milioni di euro), contro i 285 del 2005, i 260 del 2004, i 250 del 2003. Non c'è paragone che tenga con gli altri mag-

giori campionati del Vecchio Continente, tanto meno con la nostra serie A, un tempo ricchissima, ora ben al di sotto dei livelli più importanti. Basti pensare che la Liga spagnola, seconda nella graduatoria, spende sul mercato la metà della cifra investita dalle società inglesi, mentre serie A, Bundesliga tedesca e Ligue francese sono ancora più distanti, con cifre comunque pari circa a un quarto dal dato record fatto registrare della Premier League. Campionati che spendono meno, anzi si avvantaggiano dei cospicui investimenti delle società inglesi. Perché quella dei calciatori stranieri è un'autentica invasione in Premier League, tanto che dei 330 milioni di sterline spesi sul

mercato da gennaio a oggi oltre la metà (180 mln) sono finiti a club di altri paesi. In Italia, da inizio 2006 fino al mercato estivo, sono arrivati 43 milioni di sterline (oltre 60 mln di euro), una cifra senza eguali in altri paesi europei. Comanda la Premier League, naturalmente con il Chelsea in prima fila. Perché, al tirare delle somme, sono i quattrini di Roman Abramovich a consentire l'abbattimento di record anno dopo anno. Basti pensare che oltre il 20 per cento della somma totale esce dalla tasche del giovane imprenditore russo: il club londinese ha immerso sul mercato del 2006 qualcosa come 70 milioni di sterline, a fronte dei 330 milioni totali. Un pozzo

senza fondo, quello di Abramovich, che dal suo arrivo sulle rive del Tamigi avrebbe sborsato 300 milioni di euro. Solo sul mercato estivo, il Chelsea ha speso 50 milioni di sterline, oltre la metà dei quali sono arrivati in Italia, nelle casse del Milan, per l'acquisto di Shevchenko. Del resto, magari si può battere il Chelsea, ma è difficile superare Abramovich. Che, a sentir le voci, riuscirebbe a controllare un bel po' di club in giro per il mondo. Nelle mani di amici fidati ci sono il Corinthians (Brasile), il Cska (Russia), forse il Psv (Olanda), in futuro probabilmente il West Ham (Inghilterra). Il potere economico nel calcio è inglese, magari anche d'importazione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 12 settembre

NAZIONALE	88	90	35	15	17
BARI	22	12	68	17	40
CAGLIARI	30	25	85	81	58
FIRENZE	36	6	30	19	53
GENOVA	86	66	42	8	4
MILANO	8	47	21	90	20
NAPOLI	76	20	26	1	68
PALERMO	77	68	88	37	60
ROMA	43	58	87	85	5
TORINO	86	30	24	18	42
VENEZIA	23	74	10	24	25

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

8 22 36 43 76 77 23 88

Montepremi 3.733.646,30

Nessun 6 Jackpot	€	56.103.027,49	5 + stella	
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 41.119,00
Vincono con punti 5	€	53.337,81	3 + stella	€ 1.106,00
Vincono con punti 4	€	411,19	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	11,06	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00